

LA CITTÀ COME PAESAGGIO IBRIDO. LA CITTÀ SIMULTANEA

CLAUDIO ZANIRATO Ricercatore e Docente, DidA, Università di Firenze. Architetto, Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica ed Urbana. Attività di ricerca e professionale insistono sui temi delle relazioni progettuali negli scenari di trasformazione urbani e naturalistici, per operare una continuità paesaggistica tramite specifiche metodiche d'indagine e letture fotografiche.

CITTÀ PAESAGGIO IBRIDAZIONE TIPOLOGIA TRASFORMAZIONI

La città è vissuta oggi non più come unico contenitore bensì come un insieme di differenti quartieri, ciascuno con le proprie funzioni, architetture, attrazioni e accessibilità, vantaggi e svantaggi, per diversi residenti e city user. Il luogo urbano non si identifica pertanto con il singolo spazio ma si articola in una serie di relazioni tra spazi, che si propongono come brani di città, disponibili all'interpretazione del singolo, attraverso la propria utilità urbana.

La città s'impone pertanto come grande paesaggio ibrido, dove si privilegia l'eterogeneità e la diversità delle singole isole di cui si compone, parti o frammenti, che così distinti sono in grado di offrire una risposta ai più svariati stili di vita.

La città contemporanea è vista quindi alla stregua di un'opera aperta, il risultato di una miriade di decisioni isolate, in continua modificazione, che si trasforma sullo stimolo delle abitudini e degli stili di vita di chi l'abita.

Il nuovo modello urbano/architettonico sembra quindi essere un palinsesto di tante convivenze simultanee (Fig. 01).